

«Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15)

Quaresima e conversione

1. Le prime parole di Gesù...

Marco 1, ¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; **convertitevi e credete nel Vangelo**». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «**Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini**». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

2. La voce di un antico profeta: Osea

Osea 14, ²Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità.

³**Preparate le parole da dire e tornate al Signore;**

ditegli: «Togli ogni iniquità,

accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra.

⁴Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più “dio nostro” l’opera delle nostre mani,

perché **presso di te l’orfano trova misericordia**».

⁵«Io li guarirò dalla loro infedeltà,

li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro.

⁶Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, ⁷si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell’olivo e la fragranza del Libano.

3. Qualche nota di sintesi

- a. *Convertirsi cioè volgersi con più determinazione verso Cristo.* «Convertirsi e credere al Vangelo non sono due cose diverse o in qualche modo soltanto accostate tra loro, ma esprimono la medesima realtà. La conversione è il “sì” totale di chi consegna la propria esistenza al Vangelo, rispondendo liberamente a Cristo che per primo si offre all’uomo come via, verità e vita, come colui che solo lo libera e lo salva» (Benedetto XVI, 17.2.2010)
- b. *La serietà della conversione.* «Convertirsi significa cambiare direzione nel cammino della vita: non, però, con un piccolo aggiustamento, ma con una vera e propria inversione di marcia. Conversione è andare controcorrente, dove la “corrente” è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio, che spesso ci trascina, ci domina e ci rende schiavi del male o comunque prigionieri della mediocrità morale. Con la conversione, invece, si punta alla misura alta della vita cristiana». (Benedetto XVI, 17.2.2010)
- c. *Convertirsi nel tempo.* «E’ sempre illusorio credersi convertiti una volta per tutte. No, non siamo mai dei semplici peccatori, ma dei peccatori perdonati, dei *peccatori-in-conversione*. Questo ribaltamento non è mai concluso. Antonio il grande, patriarca e padre di tutti i monaci, lo diceva in modo lapidario: **“Ogni mattina mi dico: oggi comincio”**. La conversione infatti è sempre questione di tempo. L’uomo è fatto in modo tale che ha bisogno di tempo per crescere, maturare e sviluppare tutte le proprie capacità. Dio lo sa meglio di noi e per questo aspetta, non desiste, è indulgente: “La bontà di Dio ti spinge alla conversione” (Rm 2,4). Non la collera ma, al contrario, il suo affetto, la sua bontà, la sua pazienza» (A. LOUF)